

NOI MAI

**Bollettino
della
Comunità Pastorale**



**“S. Antonio abate”
Parrocchie di Carlazzo, Gottro,
Corrido e Buggiolo**

Anno 45mo - n. 36 - 29 settembre 2024

Quinta domenica dopo il martirio di San Giovanni il Precursore

TUTTO CAMBIA

Non vi siete mai domandati a cosa stesste pensando quel giorno, mentre percorreva – non sappiamo neppure in quale direzione – il tratto di strada che separa e congiunge Gerusalemme e Gerico? Cosa gli sarà sfuggito dalla bocca, quando ha riconosciuto, stesa a terra, tra la polvere e i sassi, la sagoma di uno sconosciuto, più morto che vivo?

Io lo immagino guardare il cielo, non tanto per invocare l'Assoluto, quanto per cogliere che ora fosse e quanto l'imprevisto e certamente indesiderato inghippo gli avrebbe ritardato gli impegni che l'avevano condotto a mettersi in viaggio.

Poi però, il cuore deve essersi aperto a una voce che viene dall'Alto. E sente ... compassione. Sente, con il cuore stesso di Dio, la tenerezza

per quello sconosciuto messo male e ... tutto cambia: gli impegni possono attendere, la preoccupazione per la propria incolumità scivola in secondo piano: e se i malfattori che l'hanno conciato così fossero ancora in giro? E



se si trattasse di un trucco per una rapina? E se poi qualcuno se la prende con me, pensando che sia stato io? E se ...? – il fastidio di doversi, letteralmente, sporcare le mani (e, con loro, le vesti e il giumento) col sangue del poveraccio sofferente.

Forse può essere pretenzioso dire che ***l'obiettivo dell'Oratorio è questo***. Prendiamo bambini e ragazzi, adolescenti e giovani, proponiamo momenti di svago e divertimento: pare – ed è realmente così – che in Oratorio possa entrare chiunque, chiedendo alla fine, solo un po' di rispetto per il luogo in cui si trova e per le convinzioni più profonde della Comunità che gli dà vita.

Qualcuno lo scambia – soprattutto in estate – per uno dei tanti campus proposti per riempire il tempo libero. Sì, c'è la preghiera, che altrove non è nel palinsesto giornaliero, ma è una questione che si risolve in un quarto d'ora al giorno e tre minuti prima del pranzo. Lo si valuta sui costi e sulle offerte, vi si aderisce o meno a seconda del programma delle feste che riempie il calendario in concomitanza ai suoi appuntamenti.

Eppure noi, la comunità cristiana, facciamo l'Oratorio, lo curiamo e lo abbelliamo costantemente (vai a vedere che cosa bella hanno tirato fuori i papà del salone e del bar!), vi gettiamo energie e creatività, per ***aiutare i nostri ragazzi a sentire quella stessa voce che ha cambiato cuore e vita del Samaritano, e lo ha reso buono, l'ha trasformato nell'immagine del Signore Gesù***.

Noi siamo convinti, certi – perché così è capitato a noi – che ***tutto cambia*** quando impari a conoscere e ad ascoltare quella voce, quando l'incontro col Signore Gesù si realizza. Allora ***la vita diventa bella perché trova un senso nella logica del dono***. Prima quello che si è ricevuto: l'amore di Dio che ci ha consegnato Suo Figlio, per aprirci la strada della comunione con Lui. E poi quello che ciascuno di noi, in conseguenza a questo incontro diventa.

Non ci preme altro. Non ci interessa altro. Vorremmo ***che ogni bambino, ogni ragazzo, ogni famiglia***, che viene in Oratorio e che va a casa contento o contenta, ***cogliesse in quell'esperienza il segno di una gratuità che fa interrogare sull'origine***: io, per le persone che ho incontrato lì,

esisto, sono importante. L'interesse che hanno per me non è finalizzato a nulla ... neanche al fatto che mi decida ad andare in chiesa. Con buona pace delle volte che ci viene la tentazione di chiederlo: ma a cosa servono sei settimane di Oratorio Estivo, se poi a Messa sono sempre quelli?

Serve a scoprire di essere amati gratis! E allora, tutto cambia.

E il paradosso è questo: ***l'Oratorio fa bene anche a quelli che vengono per impegnarsi per gli altri, per mettersi a servizio, per rendersi disponibili.*** Anche a quelli che lo fanno senza sentire la spinta a condividere anche la Mensa dove spezziamo il pane e ascoltiamo la Parola. Anche a loro l'Oratorio permette di sentire con il cuore di Dio la tenerezza per i più piccoli che hanno di fronte, i loro figli e gli altri, e prendersene cura con generosità e abnegazione. ***E tutto cambia!***

pE



TUTTO CAMBIA è lo slogan dell'anno oratoriano 2024-2025 che ci introdurrà al Giubileo 2025 e ci aiuterà a viverlo in oratorio, accogliendo la dimensione della speranza. Ragazzi e ragazze saranno invitati a mettersi nuovamente in cammino, non solo come "pellegrini di speranza" ma come

"animatori di speranza" nei loro ambienti di vita, con i loro amici e familiari. Anche ai ragazzi sarà chiesto di prepararsi ad attraversare quella "Porta" - che è la salvezza di Gesù che passa dalla croce - accogliendo l'amore di Dio. Incontrando il Signore Gesù, cambia la prospettiva sulle cose del mondo e ciascuno trova un nuovo modo e il vero motivo per vivere. Con Gesù **TUTTO CAMBIA** e tutto prende la forma dell'infinito, anzi di una felicità che dura per sempre. Con Lui ci impegniamo a dire "basta" al male, così come ci chiede il nostro Arcivescovo, e a farci bastare - eccome! - la Grazia che il Signore ogni giorno ci dona con la sua presenza e con il suo amore che perdona, salva, fa rinascere.

“Dal biliardino a Facebook, che fine ha fatto l’oratorio?”

Chi di noi non ha avuto a che farci, direttamente o indirettamente, anche solo evocandolo con la mente, magari canticchiando “Azzurro” di Adriano Celentano? L’oratorio, sì, il simbolo e il cuore dell’educazione cattolica, cosa è diventato oggi? È cambiato, necessariamente, per le trasformazioni a cui è andata incontro la società, ma la sua funzione, oggi come allora, riveste un’importanza straordinaria. Centro di aggregazione e di educazione, occasione di socializzazione e di condivisione, ma anche di apprendimento.

Gli oratori non sono scomparsi. Lo attestano i numeri. L’oratorio non è in crisi. È cambiata la platea dei fruitori, con un incremento significativo di stranieri e immigrati, ma le sue porte sono spalancate ancora oggi per tanti giovanissimi nel nostro Paese. L’educazione spirituale e religiosa è quella dei valori cristiani, ma non è chiuso ai ragazzi di altre religioni.

L’ultimo dato censito parla di circa 6.500 oratori in Italia. Ospitano circa un milione e mezzo di bambini e adolescenti. Una scelta educativa che, negli anni della crisi, per molte famiglie è diventata anche un’opportunità dal punto di vista economico dato che in fondo l’oratorio, a parte una quota d’iscrizione sostenibile, è di fatto gratuito.

Riscoprire oggi il significato dell’oratorio è importante perché in quello spazio è racchiuso il senso dell’azione educativa che significa dare anima alle cose e alle persone, sottraendo la stessa azione al rischio di un impoverimento. Troppi ragazzi chiusi in casa connessi in rete tramite relazioni virtuali perdono la gioia di rincorrere un pallone, di rapportarsi agli altri. Cupi, annoiati, obesi. Soli. Prigionieri dell’indifferenza. Oppure scarrozzati da adulti tra la palestra, lo strumento musicale, la lingua straniera.

Nell’oratorio si esplica l’azione educativa, che è un’arte. Un’arte non naïf, che presuppone preparazione, ricerca, sperimentazione, valutazioni attente, capacità di ascolto. Tutte competenze che non si improvvisano, proprio come avviene in ogni arte. La conoscenza e l’uso di alcuni specifici strumenti di animazione educativa aiuta l’espressione di vissuti, idee, valori e ravviva le dinamiche educative e formative.

La centralità che l'animazione riveste per bambini e ragazzi trova nelle forme artistiche espressive un prezioso contributo per stimolare la crescita della persona, nella pluralità delle sue dimensioni esistenziali. La connotazione di queste attività ludiche o artistiche quali strumenti educativi si fonda sulla convinzione che, in ogni età e contesto, la conoscenza e l'uso di alcuni specifici strumenti di animazione educativa aiuti l'espressione di vissuti, idee, valori e significati capaci di ravvivare le dinamiche relazionali.

Dare anima all'educazione è particolarmente urgente in un momento storico complesso e difficile come il nostro. La crisi generale che attraversa l'attualità può essere stimolo e sfida per un rinnovamento che tocchi tutti i piani dell'esistenza. Nei momenti di difficoltà occorre avere il coraggio di investire sull'educare, perché è da lì che si ricomincia. Ed è necessaria una forte determinazione affinché la volontà di progettare il futuro, pur nell'incertezza, non si risolva in un'educazione incerta. L'educazione degli oratori ha dunque ancora un grande valore perché si fonda su una tensione progettuale impregnata di senso che rende piena e bella la vita, vissuta con realismo, ma senza rassegnazione.

L'incontro in oratorio può rinnovare l'entusiasmo e offrire stimoli da cui ripartire per inventare e sperimentare pratiche educative gratificanti ed efficaci. Per tutti coloro che sono testimoni attuali di Don Bosco, accomunati dalla fatica ma anche dal piacere di educare. Dal gioco alla pittura, dalla scrittura al teatro, alla musica, all'arte, al cinema: i veicoli espressivi a cui può ricorrere l'educazione sono molteplici.

L'oratorio oggi è cambiato, ma le opportunità che offre sono ancora tante e tutte da vivere e scoprire.

Vanna Iori





GLI AUGURI DEL VICARIO PER LA PASTORALE SCOLASTICA PER L'INIZIO DELLA SCUOLA

Cari docenti,
a nome dell'Arcivescovo Mario Delpini vi saluto e vi faccio gli auguri per il nuovo anno scolastico che sta per iniziare.

Nella proposta pastorale per quest'anno l'Arcivescovo parla dell'“amore che salva” e del “male insopportabile”. Ecco, vorrei semplicemente augurarvi di iniziare e di percorrere tutto questo nuovo anno scolastico *con amore*, cioè amando il vostro lavoro, il compito educativo che svolgete, le responsabilità che vi assumete. Vi auguro di amare anche i vostri alunni: sono quelli che sono, non li cambierete se non aiutandoli a credere in se stessi e nella vocazione di cui sono portatori, quella di rendere bella, vera e piena la loro umanità. Vi auguro di amare anche i vostri colleghi e la scuola in quanto tale: non si ottiene molto lavorando da soli e ancora meno lavorando contro qualcuno, ma si può raggiungere l'impensabile lavorando insieme, anche accettando e talvolta sfidando la burocrazia e le lentezze dell'istituzione, e amando anche l'istituzione.

E vi auguro anche di sentire tutta l'insopportabilità del male, che è anzitutto il non credere in quello che potete fare per le generazioni più giovani, lo scoraggiamento, la rassegnazione. Vi auguro di avvertire l'inaccettabilità della mancanza di rispetto, del disprezzo, della discriminazione e della violenza, e di combattere tutto questo con la forza della giustizia, dell'accoglienza, della pazienza, della resistenza disarmata. È intollerabile il male oscuro che spesso divora i nostri ragazzi e i nostri adolescenti e toglie loro le motivazioni per vivere e per desiderare di vivere: non so quello che potrete fare come docenti, ma sapete meglio di me che per questi ragazzi siete una risorsa importante, talvolta l'unica rimasta.

Buon anno scolastico e buon lavoro, la Chiesa di Milano vi guarda con simpatia e con speranza e invoca per voi la benedizione del Signore.

don Giuseppe Como

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA



Domenica 29 settembre:

Festa dell' ORATORIO

Fiaccolata e accensione del braciere
s. Messa in Oratorio ore 11.00
mandato a catechisti, collaboratori e animatori
pranzo comunitario
pomeriggio di giochi



Giovedì 3 ottobre:

Catechismo prima media
in preparazione alla Cresima
Corrido ore 16.00



Venerdì 4 ottobre:

Festa dei NONNI
alla Scuola dell'Infanzia
di Carlazzo ore 14.00



Sabato 5 ottobre:

GIORNATA PER IL CREATO

Camminata decanale a Santa Giulia di Claino
per adulti, giovani, ragazzi e famiglie.
Lungo il cammino e alla chiesetta
preghiere in ringraziamento a Dio
e impegno per il creato

(ore 10.00 ritrovo parcheggio zona cimitero, pranzo al sacco)



In Duomo: Ordinazione diaconale dei futuri preti



Le s. Messe a Buggiolo e Seghebbia dal mese di ottobre
saranno alle ore 17.30



Domenica 29 settembre la s. Messa a Corrido
sarà alle ore 18.00

CALENDARIO LITURGICO

❁ **DOMENICA 29 settembre** - Quinta dopo il martirio di
San Giovanni, il Precursore

ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 11.00 Carlazzo S. Messa (*cambiamento orario*)
ore 18.00 Corrido: S. Messa

❁ **LUNEDI' 30 settembre** - Mem. di S. Girolamo

ore 17.00 Carlazzo: S. Messa

❁ **MARTEDI' 1° ottobre** - Mem. di S. Teresa di Gesù Bambino

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

❁ **GIOVEDI' 3 ottobre** - Feria

ore 17.00 Corrido: S. Messa

❁ **VENERDI' 4 ottobre** - Festa di S. FRANCESCO
patrono d'Italia

ore 9.00 Gottro: S. Messa

❁ **SABATO 5 ottobre** -Feria

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa



Padre Enrico: cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook Parrocchie di Carlazzo Santi Fedele
e Giacomo, Gottro, Corrido e Buggiolo